

Una balena nel lago, ma è scolpita nel legno

BARDONECCHIA - Una balena, anzi uno scheletro di balena, è stato avvistato mentre affiorava dalle acque cristalline del Lago Verde in Valle Stretta. Ma non si tratta di un rinvenimento di archeologia animale, tranquilli, ma più semplicemente l'oper di landart realizzata da alcuni scultori valsusini. «La montagna è un luogo di riflessione: camminando lungo sentieri montani,



immersi nella natura, ci si lascia alle spalle i problemi del quotidiano, le frenesie della vita di tutti i giorni, ci si rilassa, tutto si calma, tutto si rallenta - spiegano Maurizio Perron, Oscar Franzini e Carlo Abbà, del collettivo Pefrab che ha realizzato l'insolita installazione - I rumori, il vento, il suono dell'acqua, tutto ci comunica qualcosa, se si è disposti ad ascoltare. La natura ci invita a riflettere e a comprendere che viviamo nella sua continua trasformazione ed evoluzione. I cambiamenti climatici, che sono sempre avvenuti nel passato come nel presente, oggi, a causa dell'interferenza umana e di comportamenti poco consapevoli, stanno avvenendo ad un ritmo molto elevato. Questa accelerazione implica una difficoltà di adattamento sempre maggiore per gli esseri viventi. La balena è stata assunta come simbolo per il nostro progetto proprio per la straordinaria capacità di adattamento che ha sviluppato nel corso dei millenni. Essa è inoltre uno dei mammiferi che gioca un ruolo fondamentale sia nello smaltimento dell'anidride carbonica ambientale che nel mantenimento degli equilibri degli ecosistemi marini».

La balena, anzi, lo scheletro di una balena, è stato realizzato utilizzando un materiale ecocompatibile, ossia legno di pino cembro non verniciato. Le parti che compongono la scultura sono tenute insieme soltanto da un tondino di ferro avente diametro pari a 12 millimetri. La lunghezza totale della scultura è di 4,30 metri. Questa installazione è solo la prima di una serie che si annuncia intrigante: il collettivo pefrab infatti ha in progetto altri interventi. The Whale Project 2016 ha riscosso un grande successo sia di pubblico sia di critica, soprattutto all'estero, dove forse la Land Art è più conosciuta. I tre artisti stanno lavorando a un progetto da presentare al 34° concorso internazionale di scultura su neve di Valloire (Francia), dove documenteranno tutto il processo artistico, dalla progettazione al totale scioglimento dell'opera, in linea con la ricerca della sensibilizzazione nei confronti dei cambiamenti climatici. Nel 2017, inoltre, il collettivo Pefrab parteciperà, con l'opera The Whale Project 2016, alla biennale di scultura su legno di Taiwan; un altro progetto verrà presentato al concorso di scultura Trucioli d'Artista di Rivoli; un altro progetto di Land Art verrà presentato all'evento Warming Huts in Canada. Il sogno dei tre artisti valsusini è quello di progettare in futuro un museo di Land Art a cielo aperto, proprio qui in valle, sul modello di Arte Sella in Trentino. Visto il grande successo dell'installazione, The Whale Project 2016 rimarrà in mostra presso il Lago Verde fino al disgelo in primavera.